

Tre iniziative in arrivo per sensibilizzare la cittadinanza sui tagli insostenibili

Archivio di Stato, trenta chilometri di patrimonio verso l'abbandono

di Chiara Sirk

BOLOGNA

Più di trenta chilometri di documenti nei depositi, vera e propria "summa" della nostra storia: la raccoglie e la conserva l'Archivio di Stato, in Piazza dei Celestini (ma l'ingresso è in Vicolo Spirito Santo, per mancanza di personale). Ora i tesori più preziosi che risalgono al X secolo e gli altri faldoni di carte che attraversano varie epoche, fino ad arrivare alla metà del Novecento, dopo aver superato indenni Napoleone, l'Unità del paese, la gestione del Ministero dell'Interno, che, nel 1963 istituì un Archivio di Stato in ogni provincia, rischiano di non arrivare al prossimo lustro. Lo annuncia Maria Letizia Bongiovanni, presidente della sezione Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana che organizza in tutta Italia tre giorni di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul taglio di risorse a questi importantissimi giacimenti di documenti storici. «Siamo sempre stati considerati un lusso. Gli archivi sono abbandonati, destinati al degrado e senza risorse umane». A Bologna le assunzioni più "recenti" risalgono al 1984: entrarono due persone. Quello che però più preoccupa la direttrice dell'Archivio di Stato di Bo-

logna, Elisabetta Ariotti, è che mentre le spese restano costanti, e sono inevitabili («per il pubblico, il personale e gli stessi documenti che hanno esigenze di conservazione particolari, non posso rinunciare né al riscaldamento, né al condizionamento d'estate», di-

ce), i contributi sono ogni anno diminuiti: dai 400.000 euro del 2007 siamo passati a 100.000 di quest'anno. Vista la situazione ecco in programma tre iniziative intitolate "... e poi non rimane nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana". Oggi, alle 16,30, incontro-spettacolo aperti ai cittadini con Malandrino e Veronica che daranno "l'assalto" al portone di Piazza dei Celestini (obbligatoria la prenotazione **t a z i o n e t e l . 051223891-239590**). Incontreranno il "vecchio" di-



rettore, impersonato proprio dalla dottoressa Ariotti, e il custode gobbo, figura irrinunciabile in un "vero" archivio. Eccezionale la possibilità di visitare parte dei depositi, solitamente inaccessibili. Dal faceto al serio: venerdì 14, al Centro italiano documentazione sulla cooperazione e l'economia rurale (via Mentana 2), dalle 11, tavola rotonda organizzata dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna coordinata da Carlo Lucarelli (grande utilizzatore degli archivi per i suoi la-

vori) sul tema "Oltre la crisi. Quale futuro per gli archivi?". Partecipano gli onorevoli Emerenzio Barbieri (PDL) e Manuela Ghizzoni (PD). Intervengono Rosaria Compioni, Claudio Leombroni, Stefano Vitali, Maria Letizia Dongiovanni, Salvatore Aloni. Infine, sabato 15, in collaborazione con il FAI, apertura al pubblico che potrà visitare la mostra documentaria "In mezzo alla folla è il Pepoli. Il marchese Gioacchino Napoleone nel Risorgimento nazionale".